

Bullismo

Di Angelo Coscia

“Eccolo li ! Lo vedi quello è un bullo! Devi sapere che viene da una situazione difficile e ha un sacco di problemi.. Frequenta brutte persone e a casa la sua famiglia e multi problematica...”

“Poveretto allora è meglio mettergli n bel cartello con una “B” scarlatta e tenerlo lontano dai nostri figli...”

“Se riusciamo mettiamo su un bel progetto semmai di Ceramica o teatro al quale lo obblighiamo a partecipare...”

Stiamo sbagliando tutto non educiamo alla libertà ma al pregiudizio non offriamo buoni esempi ma solo incoerenza... Poi ci accodiamo a Galimberti che ci parla dei giovani come esseri vuoti e nichilisti. I giovani stanno sentendo il peso del mercato nel quale li mettiamo sui banchi in vendita e si ribellano a loro modo, l'unico che gli stiamo insegnando: la violenza. L'offerta culturale e quella di: voyeur che delegano la responsabilità. La vera sfida educativa sarebbe di sedersi e dare a loro la parola senza pregiudizi avendo solo cura di farli riflettere sui vantaggi e svantaggi dei loro comportamenti. L'esperienza mi fa essere certo del potere che i giovani hanno e della loro capacità di produrre pensiero concreto se accompagnati alla riflessione. Gaber dice: “non insegnare ai bambini la nostra morale” io aggiungo perché e senza speranza e ha perso la gioia del sognare.

I giovani vogliono “sognare” e noi non li stiamo aiutando in

questa meravigliosa attività di crescita. Un bullo ha un nome e non va identificato con i suoi problemi ma va aiutato a capire come incanalare la sua energia, che esprime in maniera errata perché deve combattere e difendersi, da solo, da un mondo adulto che su di lui ha già scritto il futuro. Gli adulti smettano di difendere i propri figli dagli insegnanti severi, la smettano di confabulare su wz tra loro parlando dei propri figli come esseri incapaci a gestire le proprie relazioni. Gli adulti provino a proteggere i sogni dei propri figli insegnandogli il potere della parola, del credere in ciò che fanno. Non credo che convegni e tavole rotonde fatte davanti a platee di giovani assenti, contenti solo di aver saltato qualche ora di scuola, potranno mai far cambiare la realtà della relazione tra i pari che è stata, e sarà difficile!

Il bisogno di onestà, coerenza e altruismo
I giovani non hanno bisogno di sermoni, i giovani hanno bisogno di esempi di onestà, di coerenza.(Pertini nel 1978.)
E io lo sottoscrivo oggi.